



ASSOCIAZIONE
ARCHEOLOGICA
TICINESE

L' Associazione Archeologica Ticinese

è lieta di presentare il ciclo di incontri su

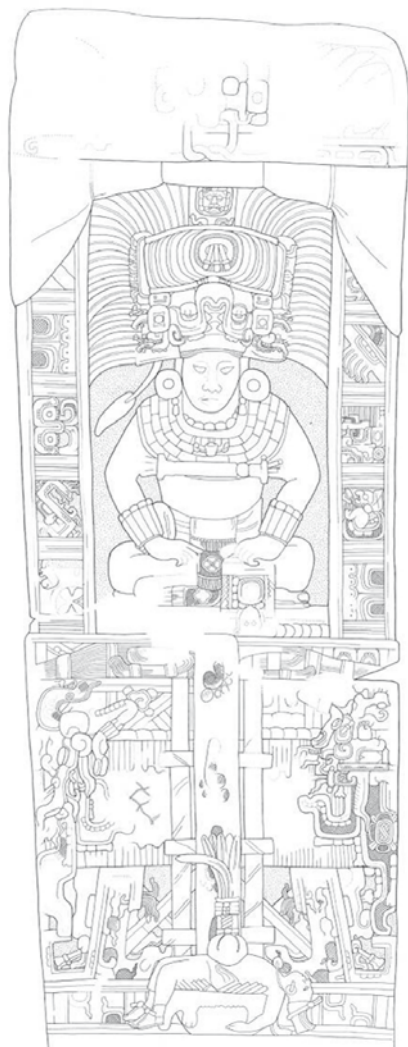
Le scritture scomparse

Mercoledì 9, 16, 23, 30 novembre 2016



presso
la Facoltà di Teologia
Lugano

Le scritture scomparse



Dopo i fortunati cicli sulla scultura e la pittura delle origini, sull'alimentazione degli antichi, sulle botteghe di artisti e artigiani greche e romane, sempre con l'intento di offrire ai soci un'occasione di approfondimento, la AAT invita per questa occasione un gruppo di specialisti legati a prestigiose Università internazionali e propone quattro lezioni-incontro di 90 minuti ciascuna.

Quest'anno il corso offre un approfondimento sulla nascita, sullo sviluppo e sul declino delle scritture antiche del Mediterraneo e della Mesoamerica. Tra alfabeti e codici iconografici la scrittura documenta l'evoluzione del linguaggio, della comunicazione e della storia delle società.

In copertina

Stele funeraria di Didymos, British Museum, Londra

Associazione Archeologica Ticinese

Le scritture scomparse

Ciascun incontro si terrà presso

la Facoltà di Teologia, Lugano

Aula multimediale, ore 18.30

mercoledì 9 novembre 2016

Un'esplosione di senso.

Dalle origini della scrittura al cuneiforme

Giorgio Buccellati

mercoledì 16 novembre 2016

Le scritture dell'Egitto Antico

Antonio Loprieno

mercoledì 23 novembre 2016

**Le scritture egee fra secondo e
primo millennio a.C. Un viaggio dall'isola
di Minosse all'isola di Afrodite**

Massimo Perna

mercoledì 30 novembre 2016

I sistemi di scrittura dell'antica Mesoamerica

Davide Domenici



Mercoledì 9 novembre 2016

Aula multimediale di Teologia, ore 18.30

Giorgio Buccellati

Un'esplosione di senso. Dalle origini della scrittura al cuneiforme

Ci sono aspetti tecnici, alcuni dei quali inaspettati, che risalgono all'epoca paleolitica. Ancora più importanti sono gli aspetti concettuali, che coincidono con l'inizio del linguaggio e del pensiero logico, da cui la scrittura emerge come uno sviluppo naturale, come strumento di comunicazione. Si allargano le dimensioni per capire la portata storica del cuneiforme come sistema coerente e complesso agli albori della storia. Questo va visto non solo nel suo aspetto tecnico, come modo grafico di rappresentare il pensiero, ma anche come strumento di controllo sociale e politico. Si possono interpretare gli sviluppi successivi: dall'alfabeto fino ai periodi più recenti, dall'invenzione della stampa fino alla dimensione digitale del nostro tempo.



*Tavoletta cuneiforme
arcaica da Uruk*

Giorgio Buccellati è uno studioso dell'antica Siro-Mesopotamia. Una sua grammatica del babilonese ha svelato aspetti di una lingua viva nella sua struttura organica, ancora pienamente accessibile. Ordinario presso l'Università di California a Los Angeles, ha fondato l'Istituto di archeologia; attualmente "Emeritus", insegna ed è Research Professor e direttore del laboratorio di Archeologia mesopotamica. Con-direttore del progetto "Dimensioni filosofiche dell'ermeneutica dell'archeologia" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano. Nel 1973 ha fondato The International Institute for Mesopotamian Area Studies. Una dozzina i suoi libri, più di cento gli articoli scientifici; Guggenheim Fellow per una ricerca etnografica e geografica in Siria. Ha condotto scavi e ricognizioni in Iraq, Turchia, in Caucaso e soprattutto in Siria, dove dirige scavi dell'antica città di Urkesh.

Mercoledì 16 novembre 2016

Aula multimediale di Teologia, ore 18.30

Antonio Loprieno

Le scritture dell'Egitto Antico

La lingua egiziana antica, che fu in uso nella Valle del Nilo dalla Preistoria fino al Medioevo, prima di essere soppiantata dall'arabo durante il Medioevo, fu scritta in scritture tanto di tipo logografico, come quella geroglifica, ieratica e demotica, quanto di tipo alfabetico, come il copto. Questa successione di sistemi grafici, unica nella storia culturale dell'umanità, ci offre un terreno di indagine ideale per un'analisi generale della scrittura, che rappresenta non soltanto una tecnica per rendere la lingua, ma nel contempo anche un fenomeno iconico, una prospettiva visiva sulla realtà. La conferenza si concentrerà sullo sviluppo di diverse forme di iconicità nei vari tipi di scrittura egiziana.



*Geroglifici su
tavola lignea*

Antonio Loprieno (1955) è uno studioso di lingua e civiltà egiziana, interessato particolarmente ai rapporti fra l'Egitto ed il Vicino Oriente, alla grammatica storica dell'egiziano ed alla letteratura dell'epoca faraonica. Dopo aver insegnato Egittologia alla University of California, Los Angeles, è stato chiamato come professore di Egittologia all'Università di Basilea, della quale è stato anche rettore dal 2005 al 2015. Sotto il profilo archeologico, Loprieno dirige il progetto di digitalizzazione della Tomba di Seti I nella Valle dei Re.

Mercoledì 23 novembre 2016

Aula multimediale di Teologia, ore 18.30

Massimo Perna

Le scritture Egee fra secondo e primo millennio a.C. Un viaggio dall'isola di Minosse all'isola di Afrodite

L'amministrazione e la scrittura a Creta e a Cipro nacquero fra II e I millennio a.C. Presero forma in questo periodo il sistema amministrativo delle cretule e le due scritture minoiche: il cosiddetto "geroglifico cretese" e la lineare A. Le due scritture vennero a coesistere all'interno della società minoica, entrambe usate per gli stessi scopi; dalla lineare A i Micenei svilupparono la scrittura lineare B che scomparve alla fine del XIII sec. a.C. A partire dal II millennio a.C. Cipro vide la nascita della cosiddetta scrittura ciprominoica - presente anche a Ugarit - e delle sue varianti; il passaggio dal ciprominoico alla scrittura sillabica cipriota avvenne nel I millennio con la formazione del cipriota "classico". Quest'ultima scrittura, in uso fra il IX e il III sec. a.C., ci riporta a Creta e alla decifrazione della scrittura lineare B ad opera di M. Ventris.



Sigillo da Kourion

Massimo Perna è professore associato e docente a contratto di Antichità minoiche e micenee presso l'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa. Dal 2003 è "Docteur en histoire et archéologie des mondes anciens" presso la Facoltà di Lettere dell'Université de Paris X, Nanterre, con una tesi su: *Recherches sur la Fiscalité mycénienne*. Nel 2003 ha ottenuto dall'Institute for Aegean Prehistory of Philadelphia una *Post-Doctoral Fellowship* per un progetto di ricerca su *Land-holding and Fiscality in Mycenaean Texts*. Nel 2004 in Francia è nella *Liste de qualification aux fonctions de Maître de conférences du Ministère de la jeunesse, l'éducation nationale et de la recherche, des universités*. Nel 2005 ha ottenuto dall'Institute of Classical Studies dell'University of London la *Michael Ventris Memorial Award for Mycenaean Studies*. È autore di 60 articoli e 7 volumi.

Mercoledì 30 novembre 2016
Aula multimediale di Teologia, ore 18.30
Daide Domenici

I sistemi di scrittura dell'antica Mesoamerica

Tra la metà del I millennio a.C. e la conquista spagnola del XVI secolo in Mesoamerica fiorirono diversi sistemi di scrittura come quelli olmeco, maya, zapoteco, teotihuacano e nahua o azteco. Per oltre duemila anni, queste scritture si svilupparono in continua interazione con i complessi codici iconografici dell'arte mesoamericana, assumendo la forma di sistemi logofonetici altamente iconici abbinati a iconografie quasi testuali. La lettura di iscrizioni maya, teotihuacane e nahua costituisce una porta d'accesso non solo alle informazioni storiche e religiose in esse registrate, ma anche al multiforme immaginario visuale degli antichi mesoamericani.



*Coppa con
codici iconografici*

Daide Domenici, ricercatore presso il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna, insegna Arte e Cultura dell'America Indigena, Archeologia delle Americhe e Antropologia Storica. Dopo gli scavi in Perù, all'Isola di Pasqua e nel Messico centrale, tra il 1999 e il 2010 ha diretto il progetto archeologico Rio La Venta (Chiapas, Messico). Dal 2011 dirige un progetto archeologico a Cahokia (Illinois, USA). Tra i temi di ricerca: l'archeologia di contesti rituali ipogei in Mesoamerica, l'organizzazione dello spazio pubblico nei siti mississippiani, il collezionismo di manufatti americani nell'Europa della prima età moderna e i sistemi di scrittura del Messico centrale. Collabora con il Laboratorio Mobile del Centro di Eccellenza SMAArt dell'Università di Perugia in un progetto internazionale per lo studio di manoscritti pittografici mesoamericani.

Associazione Archeologica Ticinese

Le scritture scomparse

I quattro incontri organizzati dall'AAT
si tengono presso

la Facoltà di Teologia

Via Giuseppe Buffi 13
CH-6900 Lugano
Aula multimediale

Ciclo di quattro lezioni

Costo CHF 70.-

Soci AAT CHF 50.-

Studenti CHF 30.-

Per le iscrizioni rivolgersi a



ASSOCIAZIONE
ARCHEOLOGICA
TICINESE

Associazione Archeologica Ticinese

Casella postale 4614

CH-6904 Lugano

tel. +41 91 976 09 26

fax +41 91 976 09 27

segretariato@archeologica.ch

www.archeologica.ch



Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS